

## ■ Vicino a voi

Bruxelles, Lussemburgo e Strasburgo sono i luoghi di lavoro del Parlamento europeo, ma tutti possono seguire da casa propria i lavori parlamentari senza doversi spostare! Comodamente seduti davanti al vostro computer, potete assistere a una sessione plenaria, consultare i documenti e i comunicati stampa o formulare domande online su argomenti di carattere europeo. Inoltre, in tutte le capitali dell'Unione sono al vostro servizio uffici d'informazione dell'istituzione.

### Il sito Internet: una finestra aperta sul Parlamento

L'indirizzo è facile da ricordare — [www.europarl.europa.eu](http://www.europarl.europa.eu) — e ognuno può trovarvi, nella propria lingua, numerose informazioni interessanti che lo riguardano: il sito Internet del Parlamento europeo dispone infatti di un menù molto ricco. Che si voglia trovare informazioni sugli ultimi lavori parlamentari, seguire in diretta i dibattiti e le votazioni in aula, conoscere me-





glio i deputati europei e il loro ruolo, presentare una petizione o, semplicemente, approfondire il funzionamento di un'istituzione che rappresenta quasi 500 milioni di cittadini, il sito fornisce le risposte.

Per far conoscere e comprendere al pubblico la sua attività, il Parlamento permette l'accesso dei cittadini ai vari documenti parlamentari attraverso un registro online. Sono inoltre disponibili archivi storici.

### **Avete domande? Indirizzatele alla casella di posta elettronica del Parlamento**

Il sito Internet è indubbiamente ricco di informazioni, ma talvolta è difficile orientarsi nel «labirinto» comunitario. Il Parlamento europeo ha una casella di posta elettronica alla quale i cittadini possono inviare domande, chiedere informazioni oppure presentare proposte che riguardano i settori d'attività dell'Unione europea. Ogni anno, con questo strumento, il Parlamento risponde a quasi 15 000 messaggi dei cittadini.

### **Informati come i giornalisti**

I mezzi di comunicazione sono uno strumento importante per avvicinare i cittadini alle istituzioni che li rappresentano. Il Parlamento dispone di un servizio stampa che informa i giornalisti dei dibattiti parlamentari del giorno e dei risultati delle votazioni. Queste informazioni sono messe a disposizione del pubblico in tempo reale sul sito multilingue. I giornalisti possono anche contare su un supporto logistico e tecnico e sulla disponibilità di materiale audiovisivo (fotografie, video, archivi audio ecc.). Il servizio stampa organizza inoltre conferenze stampa e seminari sui temi d'attualità europea.

## Visitare il Parlamento

Avete trovato molte informazioni su Internet ma vi piacerebbe vedere in concreto come lavora il Parlamento europeo e quello che sta facendo per voi? Come quasi 250 000 persone ogni anno, potete recarvi in visita, da soli o in gruppo, nelle sedi di lavoro di Strasburgo, Bruxelles o Lussemburgo per assistere alle sessioni plenarie e incontrare i vostri deputati. Basta mettersi in contatto con l'unità Visite e seminari, che durante l'anno organizza visite in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea, per avere un'idea più chiara sul funzionamento e sul ruolo del Parlamento europeo e trovare così una risposta a tutte le vostre domande.

## Gli uffici d'informazione al servizio dei cittadini

In tutte le capitali e in alcune grandi città dell'Unione europea sono presenti uffici d'informazione del Parlamento europeo. Essi hanno il compito di agevolare i contatti diretti tra i cittadini e l'istituzione che li rappresenta.

Gli uffici d'informazione distribuiscono pubblicazioni e altri materiali (DVD, CD-ROM ecc.) e realizzano campagne d'informazione su diverse questioni europee. Organizzano visite nei luoghi di lavoro del Parlamento, in particolare per gli alunni delle scuole e per gli studenti universitari, oltre che per gruppi di visitatori.

Gli uffici d'informazione, inoltre, organizzano forum in cui i deputati europei, le autorità locali, i cittadini e i rappresentanti delle categorie socio-professionali discutono i grandi temi relativi al futuro dell'Europa. Organizzano anche incontri tra i deputati e le autorità nazionali, la stampa e il pubblico.



## ■ Dibattiti per avvicinare i cittadini all'Unione europea

Nel quadro del «periodo di riflessione» seguito all'esito negativo dei referendum sul progetto di Costituzione europea in Francia e nei Paesi Bassi, il Parlamento ha raccomandato una serie di iniziative per colmare la distanza che separa le istituzioni dell'UE dall'opinione pubblica. I deputati hanno quindi proposto di organizzare conferenze e incontri a livello nazionale e locale — i forum cittadini e parlamentari — per far progredire il dibattito sul futuro dell'Europa, ponendo l'accento su temi di interesse comune.

## Contattate i deputati

I deputati sono l'anima del Parlamento europeo. Sono loro che, forti di un mandato attribuitogli dai cittadini con le elezioni europee, votano le leggi e assumono iniziative politiche che si riflettono sulla nostra vita quotidiana o che orientano l'approccio europeo sulle grandi questioni internazionali.

I nomi, indirizzi, numeri di telefono e indirizzi di posta elettronica di ogni deputato figurano nelle schede personali disponibili sul sito Internet, nel menù «I vostri deputati». Nella scheda sono indicati il curriculum vitae, il collegio elettorale e il gruppo politico, oltre alle funzioni e alle attività svolte in seno al Parlamento europeo.

*Gli indirizzi della posta del cittadino, dell'unità Visite e seminari e degli uffici d'informazione sono riportati alle pagg. 48-51.*

## ■ La codecisione: come funziona?

La procedura di codecisione si applica attualmente a due terzi dei testi legislativi europei, principalmente nei settori dell'ambiente, dei trasporti, della protezione dei consumatori, del mercato interno, della libera circolazione dei lavoratori e dei programmi di istruzione, di sanità o di cultura. La riforma istituzionale la estende ad altre politiche.

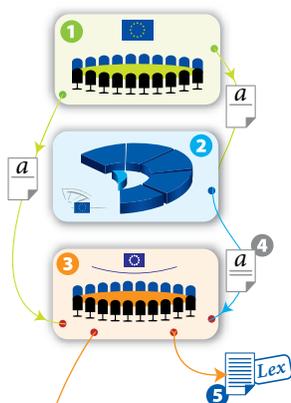
La procedura di codecisione si articola in tre fasi. A grandi linee, si svolge come segue:

La Commissione europea presenta una proposta di legge al Parlamento europeo e al Consiglio.

In prima lettura (prima fase dell'analisi del testo da parte dei deputati) il Parlamento adotta o respinge emendamenti (modifiche) alla proposta della Commissione. Se il Parlamento non apporta modifiche e se, successivamente, il Consiglio accoglie anch'esso la proposta della Commissione, la proposta legislativa è adottata. Ciò avviene anche nel caso in cui il Consiglio accolga le modifiche del Parlamento. La nuova legge può quindi entrare in vigore.

Se il Consiglio non approva tutti gli emendamenti dei deputati, trasmette al Parlamento una proposta di testo alternativa: si tratta della posizione comune degli Stati membri. Il Parlamento prende quindi in esame il testo in seconda lettura. L'iter legislativo termina se i deputati approvano o respingono la posizione comune del Consiglio.

Se, invece, i deputati propongono emendamenti alla posizione comune, occorre cercare un accordo nel corso di una terza lettura. Tale compito è affidato a un comitato speciale, il cosiddetto comitato di conciliazione, composto da rappresentanti delle due istituzioni. La Commissione europea è associata ai lavori durante l'intera procedura. Il raggiungimento di un accordo consente al progetto di diventare legge. Altrimenti, la legge non vedrà la luce.

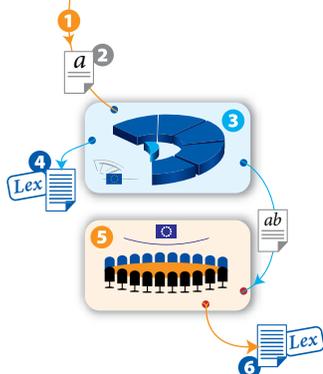


## Prima lettura

La **1** Commissione presenta un testo legislativo contemporaneamente al **2** Parlamento e al **3** Consiglio.

Il Parlamento adotta **4** emendamenti e li sottopone al Consiglio.

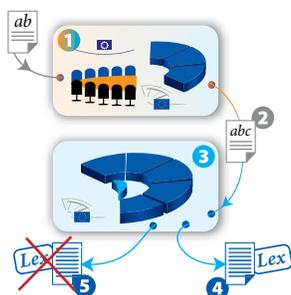
Il Consiglio approva l'esito della prima lettura in Parlamento: **5** il testo legislativo è adottato.



## Seconda lettura

Il **1** Consiglio non accetta il voto del Parlamento e adotta una **2** posizione comune. Il **3** Parlamento approva la posizione comune o non si pronuncia: **4** il testo legislativo viene adottato sulla base della posizione comune.

Il Parlamento conferma gli emendamenti non accolti nella posizione comune. O il **5** Consiglio approva: **6** il testo legislativo è adottato. Oppure il Consiglio non approva: occorre convocare il comitato di conciliazione (27 membri del Parlamento e 27 membri del Consiglio) per avvicinare le posizioni contrastanti. Il Parlamento respinge la posizione comune a maggioranza assoluta dei suoi membri: il testo legislativo è respinto.



## Terza lettura

Il **1** comitato di conciliazione adotta un **2** progetto comune che si basa sulla posizione comune e sugli emendamenti del Parlamento in seconda lettura. Se il Consiglio e il **3** Parlamento lo approvano, il **4** testo legislativo è adottato. Il comitato di conciliazione non riesce a elaborare un progetto comune: la **5** proposta non è adottata.

## Le altre procedure legislative

Nella procedura di consultazione, il Parlamento è semplicemente chiamato a esprimere un parere sulla proposta legislativa prima che il Consiglio la adotti. La procedura si applica in particolare a settori quali la concorrenza, le questioni fiscali e la revisione dei trattati.

In alcuni ambiti legislativi, il Parlamento europeo può dover rendere un parere conforme. Si tratta di un diritto di veto che il Parlamento può esercitare, in particolare sulla ratifica di taluni accordi negoziati dall'Unione europea. Ciò riguarda, per esempio, gli allargamenti dell'UE.

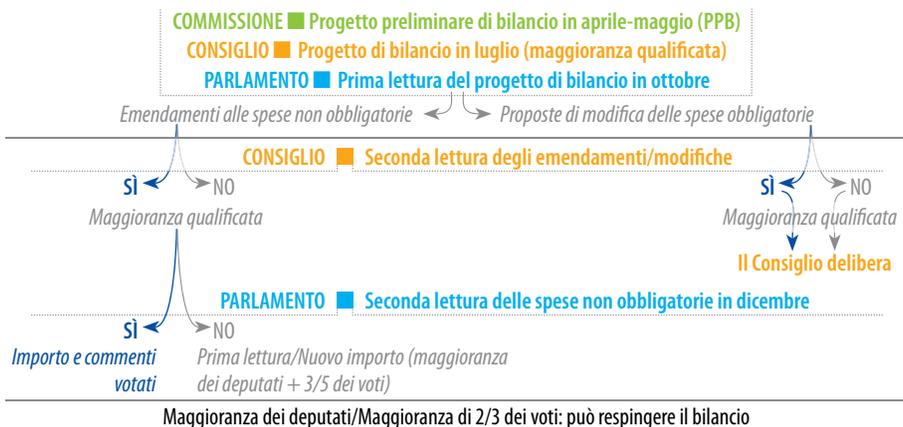


## ■ Come è adottato il bilancio dell'UE?

Ogni anno, in primavera, la Commissione europea presenta un progetto preliminare di bilancio per l'anno successivo. Il Consiglio dei ministri, che rappresenta gli Stati membri, procede a una prima votazione sul progetto preliminare durante l'estate; è poi il Parlamento europeo a pronunciarsi in prima lettura all'inizio dell'autunno.

Prima il Consiglio e poi il Parlamento europeo procedono a una seconda lettura per mettere d'accordo i rappresentanti dei governi con quelli dei cittadini. Attualmente, il bilancio distingue le «spese obbligatorie», che derivano direttamente dai trattati e dai regolamenti comunitari e riguardano principalmente le spese agricole, dalle «spese non obbligatorie», ossia tutte le altre spese (sviluppo regionale, politica sociale, ricerca, cultura, formazione, ambiente, azioni esterne ecc.).

I deputati hanno l'ultima parola su tutte le spese non obbligatorie, mentre il Consiglio decide sulle spese obbligatorie. Il Parlamento ha inoltre il potere di respingere il bilancio, se ritiene che non corrisponda ai bisogni dell'Unione. In quest'ultimo caso, occorre riprendere da capo l'intero iter di bilancio.



## ■ Parole chiave dell'Unione europea

### **Acquis comunitario**

Questa espressione indica i diritti e gli obblighi che vincolano l'insieme dei paesi dell'Unione europea. L'acquis comunitario è costituito dalla legislazione e dai trattati europei, dalle dichiarazioni e dalle risoluzioni, dagli accordi internazionali nei settori di competenza comunitaria e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia. Esso comprende inoltre gli atti dei governi dell'Unione in materia di giustizia e affari interni, nonché di politica estera e di sicurezza comune. I paesi candidati devono accettare l'acquis comunitario prima di aderire all'Unione e successivamente recepire la legislazione comunitaria nel loro ordinamento nazionale.

### **Banca centrale europea (BCE)**

Inaugurata il 30 giugno 1998 a Francoforte, la Banca centrale europea è incaricata di dare attuazione alla politica monetaria dei paesi membri della zona euro. Dal 1° gennaio 1999 i suoi principali compiti consistono nel mantenere la stabilità dei prezzi nella zona euro e nell'attuare la politica monetaria europea definita dal Sistema europeo delle banche centrali (SEBC). La BCE agisce in completa autonomia.

### **Banca europea per gli investimenti (BEI)**

La Banca europea per gli investimenti, che ha sede a Lussemburgo, ha il compito di contribuire alla coesione economica, sociale e territoriale attraverso lo sviluppo equilibrato del territorio comunitario. La Banca concede finanziamenti a lungo termine per la realizzazione di progetti concreti di cui sia garantita l'attuabilità sotto il profilo economico, tecnico, finanziario e della tutela ambientale. Al di fuori dell'Unione, la BEI sostiene le strategie di preadesione dei paesi candidati e dei Balcani occidentali. Essa attua inoltre il capitolo finanziario degli accordi conclusi nel quadro delle politiche di aiuto e di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea.

## **Comitato economico e sociale europeo (CESE)**

Il Comitato economico e sociale europeo è un'assemblea consultiva istituita dai trattati di Roma del 1957 con il compito di rappresentare gli interessi delle diverse categorie economiche e sociali. In determinati settori non può essere presa nessuna decisione senza aver prima consultato il CESE: politica dell'occupazione, politica sociale, istruzione, sanità pubblica, protezione dei consumatori, coesione economica e sociale ecc. Il CESE è composto di 344 membri designati dai governi nazionali e nominati dal Consiglio dell'Unione europea per un mandato rinnovabile di 4 anni.

## **Comitato delle regioni (CdR)**

Il Comitato delle regioni, istituito nel 1994, è l'assemblea politica che consente alle collettività territoriali di far sentire la loro voce. I trattati obbligano la Commissione e il Consiglio a consultare il Comitato delle regioni per le proposte formulate in settori di rilevanza per gli interessi locali o regionali: coesione economica e sociale, reti di infrastrutture transeuropee, salute, istruzione e cultura, occupazione, ambiente, trasporti ecc. Il Comitato è composto di 344 membri, spesso rappresentanti regionali o sindaci, nominati per quattro anni dal Consiglio su proposta degli Stati membri.

## **Commissione europea**

La Commissione europea rappresenta e difende l'interesse generale dell'Unione europea. Ha un diritto d'iniziativa quasi esclusivo sugli atti legislativi. Nel quadro delle politiche comunitarie, pre-dispone e attua gli atti legislativi adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo. La Commissione ha inoltre poteri di esecuzione, di gestione e di controllo. Assicura, infatti, la programmazione e l'attuazione delle politiche comuni, esegue il bilancio e gestisce i programmi comunitari. In qualità di «custode dei trattati» vigila affinché sia applicata la legislazione europea.

La Commissione è nominata dal Consiglio con un voto a maggioranza qualificata e in accordo con gli Stati membri per una durata di 5 anni ed è soggetta al voto di investitura del Parlamento europeo, dinanzi al quale è responsabile.

## Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio dell'Unione europea («Consiglio dei ministri» o «Consiglio») esercita, con il Parlamento europeo, le funzioni legislative e di bilancio. È peraltro la principale istituzione nelle decisioni che riguardano la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e il coordinamento delle politiche economiche. Riunisce i ministri degli Stati membri e forma quindi l'istituzione che rappresenta gli Stati membri.

Il Consiglio si riunisce in 9 diverse formazioni nel cui ambito si incontrano i ministri competenti degli Stati membri: affari generali e relazioni esterne; affari economici e finanziari; occupazione, politica sociale, salute e consumatori; competitività; cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni (GAI); trasporti, telecomunicazioni ed energia; agricoltura e pesca; ambiente; istruzione, gioventù e cultura. La sede del Consiglio è a Bruxelles, ma si riunisce anche a Lussemburgo.

## Consiglio europeo

Con il termine «Consiglio europeo» si intendono, attualmente, le riunioni regolari dei capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'Unione europea. Il suo compito è imprimere all'Unione europea l'impulso necessario al suo ulteriore sviluppo e stabilire gli orientamenti politici generali. Esso non legifera e le sue decisioni vengono prese per consenso. Il Consiglio europeo si riunisce almeno due volte l'anno, in genere a Bruxelles.

## Corte di giustizia delle Comunità europee (CGCE)

La Corte di giustizia, che ha sede a Lussemburgo, assicura il rispetto del diritto nell'interpretazione e nell'applicazione dei trattati costitutivi. È composta di un numero di giudici pari al numero degli Stati membri. I giudici sono assistiti da otto avvocati generali, nominati per sei anni dagli Stati membri di comune accordo. La Corte assolve due funzioni principali: verificare la compatibilità degli atti delle istituzioni europee e dei governi con i trattati; pronunciarsi, su richiesta di un giudice nazionale, sull'interpretazione o la validità delle disposizioni del diritto comunitario.

## Corte dei conti europea

La Corte dei conti europea, che ha sede a Lussemburgo, è composta di un giudice per ogni Stato membro. La Corte controlla la legalità e la regolarità delle entrate e delle spese dell'Unione europea (e di ogni organismo creato dalla Comunità) e ne accerta la corretta gestione finanziaria. Essa fornisce al Parlamento europeo e al Consiglio una dichiarazione di affidabilità relativa ai conti e di legalità e regolarità delle relative operazioni. La Corte è inoltre chiamata a riferire al Parlamento europeo e al Consiglio in merito a ogni caso di irregolarità.

## Criteri di adesione (criteri di Copenaghen)

Ogni paese che presenta la propria candidatura per aderire all'Unione europea è tenuto a rispettare le condizioni previste dal trattato sull'Unione europea. In tale contesto, alcuni criteri sono stati definiti in occasione del Consiglio europeo di Copenaghen, nel 1993, e successivamente rafforzati.

Per aderire all'UE, un nuovo Stato membro deve ottemperare a tre criteri:

- il criterio politico: la presenza di istituzioni stabili che garantiscano la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti dell'uomo, il rispetto delle minoranze e la loro tutela;
- il criterio economico: l'esistenza di un'economia di mercato funzionante e la capacità di far fronte alle forze del mercato e alla pressione concorrenziale all'interno dell'Unione;
- il criterio dell'acquis comunitario: la capacità necessaria di accettare gli obblighi derivanti dall'adesione e segnatamente gli obiettivi dell'Unione politica, economica e monetaria.

## Mercato unico

L'Unione europea è una grande area in cui, in linea di principio, le persone, i beni, i capitali e i servizi possono circolare liberamente tra gli Stati membri, come se si trattasse di un unico paese, senza controlli alle frontiere e senza dazi doganali. Tuttavia, è trascorso del tempo prima di giungere a tale risultato: i dazi doganali tra i paesi della CEE sono stati completamente aboliti soltanto il 1° luglio 1968. È poi occorso altro tempo per l'eliminazione delle restanti barriere al commercio e solo alla fine del 1992 il mercato unico è diventato realtà.

## Mediatore europeo

Il mediatore europeo è abilitato a ricevere da qualsiasi cittadino dell'Unione o da qualsiasi persona fisica o giuridica che risieda o che abbia la sede sociale in uno Stato membro denunce relative a casi di cattiva amministrazione riguardanti l'operato delle istituzioni o degli organi comunitari (salvo la Corte di giustizia e il Tribunale di primo grado). Per esempio, può trattarsi dell'assenza o del rifiuto di accesso alle informazioni, di un ritardo amministrativo ingiustificato, di un trattamento iniquo o discriminatorio, o della mancanza di trasparenza.

## Ripartizione delle competenze

La ripartizione delle competenze tra l'Unione europea e gli Stati membri permette di distinguere tre categorie diverse di competenze:

- le competenze concorrenti o condivise (si tratta del caso più frequente);
- le competenze comunitarie esclusive (gli Stati membri hanno rinunciato in modo irrevocabile a ogni possibilità d'azione);
- le competenze o compiti di sostegno (la Comunità interviene in questo caso soltanto per coordinare e incoraggiare l'azione degli Stati membri).

I principi di sussidiarietà e di proporzionalità hanno il ruolo di regolare le competenze per garantire il rispetto di tale ripartizione delle competenze.

## Sussidiarietà e proporzionalità

Il principio di sussidiarietà è volto a garantire che le decisioni siano adottate il più vicino possibile ai cittadini, verificando che l'azione da intraprendere a livello comunitario sia giustificata rispetto alle possibilità offerte dall'azione a livello nazionale, regionale o locale. Concretamente ciò significa che nei settori che non sono di sua esclusiva competenza, l'Unione interviene soltanto quando la sua azione è considerata più efficace di quella intrapresa a livello nazionale, regionale o locale. Il principio di sussidiarietà è strettamente legato al principio di proporzionalità, secondo cui l'azione dell'Unione non deve andare al di là di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi del trattato.

### **Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)**

L'Ufficio europeo per la lotta antifrode ha dal 1° giugno 1999 il compito di reprimere le frodi a danno del bilancio dell'Unione europea. L'Ufficio può svolgere indagini sulla gestione e sul finanziamento di tutte le istituzioni e organi dell'Unione e gode di un'indipendenza operativa assoluta.

### **Unione economica e monetaria (UEM)**

L'unione economica e monetaria designa un processo volto ad armonizzare le politiche economiche e monetarie degli Stati membri dell'Unione europea, in particolare attraverso la creazione di una moneta unica, l'euro. Il 1° gennaio 1999 si è avuta la fissazione irrevocabile dei tassi di cambio e l'introduzione della moneta unica sui mercati dei cambi e per i pagamenti elettronici. Non tutti gli Stati membri hanno adottato l'euro come moneta unica. Il 1° gennaio 2002 negli Stati membri dell'UEM sono state introdotte le banconote e le monete in euro in sostituzione delle monete nazionali.

I dodici Stati membri che hanno aderito all'Unione dopo il 1° maggio 2004 sono tenuti a adottare l'euro non appena soddisferanno tutti i criteri di convergenza, che sono stati fissati per garantire che lo sviluppo economico nel quadro dell'UEM sia equilibrato e non provochi tensioni tra gli Stati membri.



## ■ Principali date dell'integrazione europea

**9 maggio 1950** — Robert Schuman, ministro degli Esteri francese, presenta alcune proposte per la creazione di un'unione del carbone e dell'acciaio tra la Francia e la Repubblica federale di Germania, un progetto basato sulle idee di Jean Monnet. La data del discorso di Robert Schuman (9 maggio) è festeggiata ogni anno nel quadro della «Giornata dell'Europa».

**Aprile 1951** — Sulla base del piano Schuman, Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Repubblica federale di Germania istituiscono con il trattato di Parigi la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA).

**Marzo 1957** — I sei paesi fondatori firmano i trattati di Roma, istitutivi della Comunità economica europea (CEE), o «mercato comune», e della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom), che entrano in vigore il 1° gennaio 1958.

**Marzo 1958** — Sessione costitutiva dell'Assemblea parlamentare europea.

**Marzo 1962** — L'Assemblea parlamentare europea è ribattezzata Parlamento europeo.

**Luglio 1968** — I dazi doganali sui prodotti industriali sono completamente aboliti, 18 mesi prima della data prevista. Viene adottata una tariffa doganale esterna comune.

**Gennaio 1973** — Primo allargamento della Comunità: Danimarca, Irlanda e Regno Unito aderiscono alla CEE.

**Giugno 1979** — Si organizzano le prime elezioni del Parlamento europeo a suffragio universale diretto. In precedenza i deputati erano designati dai parlamenti nazionali. Nove paesi eleggono 410 deputati europei.

**Gennaio 1981** — La Grecia aderisce alla CEE.

**Giugno 1984** — Elezione del Parlamento europeo. Dieci paesi eleggono 434 deputati europei.

**Gennaio 1986** — Portogallo e Spagna aderiscono alla CEE.

**Luglio 1987** — Entra in vigore l'Atto unico europeo. Le competenze del Parlamento sono rafforzate.

**Giugno 1989** — Elezione del Parlamento europeo. Dodici paesi eleggono 518 deputati europei.

**Novembre 1989** — Cade il muro di Berlino, finisce la guerra fredda e le divisioni dell'Europa possono cominciare ad essere sanate.

**Gennaio 1993** — Sono istituiti il mercato unico e le sue quattro libertà. La libera circolazione delle merci, dei servizi, delle persone e dei capitali diventa una realtà.

**Novembre 1993** — Entra in vigore il trattato sull'Unione europea firmato a Maastricht. Esso definisce i progetti che riguardano la futura moneta unica, la politica estera e di sicurezza e una cooperazione più stretta in materia di giustizia e affari interni. La denominazione «Unione europea» sostituisce ufficialmente quella di «Comunità europea». Viene creata la procedura di «codecisione», che attribuisce al Parlamento un reale potere legislativo.

**Giugno 1994** — Elezione del Parlamento europeo. Dodici paesi eleggono 567 deputati europei.

**Gennaio 1995** — Austria, Finlandia e Svezia aderiscono all'UE.

**Maggio 1999** — Entra in vigore il trattato di Amsterdam. Esso prevede misure per riformare le istituzioni comunitarie, rafforzare l'influenza dell'Europa nel mondo e devolvere maggiori risorse a favore dell'occupazione e dei diritti dei cittadini.

**Giugno 1999** — Elezione del Parlamento europeo. Quindici paesi eleggono 626 deputati europei.

**Dicembre 2001** — Il Consiglio europeo di Laeken adotta una dichiarazione sul futuro dell'Unione, che traccia il percorso per la nuova grande riforma dell'UE e per l'istituzione di una convenzione incaricata di elaborare la Costituzione europea.

**Gennaio 2002** — Le banconote e le monete in euro iniziano a circolare in dodici Stati membri e sostituiscono le valute nazionali utilizzate fino a quel momento.

**Febbraio 2003** — Entra in vigore il trattato di Nizza. Il trattato prepara l'UE all'adesione di dieci nuovi Stati membri l'anno successivo. È adottata la Carta dei diritti fondamentali.

**Luglio 2003** — La convenzione sul futuro dell'Europa conclude il lavoro di redazione della Costituzione europea.

**Maggio 2004** — Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria aderiscono all'UE.

**Giugno 2004** — Elezione del Parlamento europeo. Sono eletti 732 deputati provenienti da 25 paesi.

**Ottobre 2004** — I capi di Stato e di governo firmano il trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa.

**Giugno 2005** — Apertura di un periodo di riflessione dopo il rifiuto del progetto di Costituzione in Francia e nei Paesi Bassi in seguito ai referendum.

**Gennaio 2007** — Bulgaria e Romania aderiscono all'UE. Il numero dei deputati passa a 785. La Slovenia adotta l'euro diventando il tredicesimo membro dell'eurozona.

**Marzo 2007** — In occasione del cinquantesimo anniversario del trattato di Roma, il Parlamento firma, con il Consiglio e la Commissione, la dichiarazione di Berlino.

**Dicembre 2007** — I presidenti del Parlamento, della Commissione e del Consiglio UE firmano solennemente la Carta dei diritti fondamentali. I capi di Stato e di governo firmano a Lisbona il trattato di riforma.

**Gennaio 2008** — Cipro e Malta adottano l'euro.

**Marzo 2008** — Cinquantesimo anniversario del Parlamento europeo.

**Giugno 2009** — Elezione del Parlamento europeo.



## I recapiti del Parlamento europeo

### Parlamento europeo

Rue Wiertz 60  
B-1047 Bruxelles  
☎ (32-2) 284 21 11  
☎ (32-2) 230 69 33

### Parlamento europeo

Plateau du Kirchberg  
BP 1601  
L-2929 Luxembourg  
☎ (352) 43 00-1  
☎ (352) 43 00-24842

### Parlamento europeo

Allée du Printemps  
BP 1024/F  
F-67070 Strasbourg Cedex  
☎ (33) 388 17 40 01  
☎ (33) 388 17 48 60

### Petizioni

#### Parlamento europeo

*Il presidente del Parlamento europeo*  
Rue Wiertz  
B-1047 Bruxelles

### Posta del cittadino

#### Parlamento europeo

*Posta del cittadino*  
GOL03A012  
L-2929 Luxembourg  
☎ (352) 43 00-27072

### Visite e seminari

#### Parlamento europeo

*Visite e seminari*  
Rue Wiertz 60  
B-1047 Bruxelles  
☎ (32-2) 284 21 11  
☎ (32-2) 284 35 30

#### Parlamento europeo

*Visite e seminari*  
Bureau de Strasbourg  
BP 1024 F  
F-67070 Strasbourg Cedex  
☎ (33) 388 17 51 84

#### Parlamento europeo

*Visite e seminari*  
L-2929 Luxembourg  
☎ (352) 43 00-27072

È inoltre possibile compilare un modulo in formato elettronico dal sito Internet del Parlamento europeo, all'indirizzo: [www.europarl.europa.eu](http://www.europarl.europa.eu)

---

**Uffici d'informazione**


---

**BELGIQUE/BELGIË***BRUXELLES*

Rue Wiertz 60

B-1047 BRUXELLES

 (32-2) 284 20 05 (32-2) 230 75 55 [epbrussels@europarl.europa.eu](mailto:epbrussels@europarl.europa.eu) [www.europarl.be](http://www.europarl.be)**DANMARK***KØBENHAVN*

Gothersgade 115

DK-1123 KØBENHAVN K

 (45-3) 314 33 77 (45-3) 315 08 05 [epkobenhavn@europarl.europa.eu](mailto:epkobenhavn@europarl.europa.eu) [www.europarl.dk](http://www.europarl.dk)**ÉIRE/IRELAND***DUBLIN*

Molesworth Street 43

IRL-DUBLIN 2

 (353-1) 605 79 00 (353-1) 605 79 99 [epdublin@europarl.europa.eu](mailto:epdublin@europarl.europa.eu) [www.europarl.ie](http://www.europarl.ie)**БЪЛГАРИЯ***SOFIA*

Moskovska Str. 9

BG-1000 SOFIA

 (359-2) 985 35 45 (359-2) 981 99 44 [epsfia@europarl.europa.eu](mailto:epsfia@europarl.europa.eu) [www.europarl.europa.eu/sofia](http://www.europarl.europa.eu/sofia)**DEUTSCHLAND***BERLIN*

Unter den Linden 78

D-10117 BERLIN

 (49-30) 22 80 10 00 (49-30) 22 80 11 11 [epberlin@europarl.europa.eu](mailto:epberlin@europarl.europa.eu) [www.europarl.de](http://www.europarl.de)**ΕΛΛΑΔΑ/GREECE***AΘΗΝΑ*

Leof. Amalias 8

GR-10557 ATHINA

 (30-210) 327 89 00 (30-210) 331 15 40 [epathinai@europarl.europa.eu](mailto:epathinai@europarl.europa.eu) [www.europarl.gr](http://www.europarl.gr)**ČESKÁ REPUBLIKA***PRAHA*

Jungmannova ul. 24

CZ-110 00 PRAHA 1

 (420-2) 55 70 82 08 (420-2) 55 70 82 00 [eppraha@europarl.europa.eu](mailto:eppraha@europarl.europa.eu) [www.evropsky-parlament.cz](http://www.evropsky-parlament.cz)*MÜNCHEN*

Erhardtstrasse 27

D-80469 MÜNCHEN

 (49-89) 20 20 87 90 (49-89) 202 08 79 73 [epmuenchen@europarl.europa.eu](mailto:epmuenchen@europarl.europa.eu) [www.europarl.de](http://www.europarl.de)**ESPAÑA***MADRID*

Paseo de la Castellana 46

E-28046 MADRID

 (34-91) 436 47 47 (34-91) 578 31 71 [epmadrid@europarl.europa.eu](mailto:epmadrid@europarl.europa.eu) [www.europarl.es](http://www.europarl.es)**EESTI***TALLINN*

Rävala 4

EE-10143 TALLINN

 (372-6) 30 69 69 (372-6) 30 69 68 [eptallinn@europarl.europa.eu](mailto:eptallinn@europarl.europa.eu) [www.europarl.ee](http://www.europarl.ee)*BARCELONA*

Passeig de Gràcia 90 1º

E-08008 BARCELONA

 (34-93) 272 20 44 (34-93) 272 20 45 [epbarcelona@europarl.europa.eu](mailto:epbarcelona@europarl.europa.eu) [www.europarl.es](http://www.europarl.es)

**FRANCE***PARIS*

288, bd Saint Germain  
F-75341 PARIS CEDEX 07

 (33) 140 63 40 00

 (33) 145 51 52 53

 epparis@europarl.europa.eu

 www.europarl.europa.eu/paris

*STRASBOURG*

Centre de Presse - BP 1024  
F-67070 STRASBOURG CEDEX

 (33-(0)3) 88 17 40 01

 (33-(0)3) 88 17 51 84

 epstrasbourg@europarl.europa.eu

*MARSEILLE*

2, rue Henri Barbusse  
F-13241 MARSEILLE

 (33) 496 11 52 90

 (33) 491 90 95 03

 epmarseille@europarl.europa.eu

 www.europarl.europa.eu/marseille

**ITALIA***ROMA*

Via IV Novembre, 149  
I-00187 ROMA

 (39-06) 69 95 01

 (39-06) 69 95 02 00

 eproma@europarl.europa.eu

 www.europarl.it

*MILANO*

Corso Magenta, 59  
I-20123 MILANO

 (39-02) 434 41 71

 (39-02) 434 41 75 00

 epmilano@europarl.europa.eu

 www.europarl.it

**KYPROS***NICOSIA*

Vyronos Avenue 30  
CY-1096 NICOSIA

 (357-22) 87 05 00

 (357-22) 76 77 33

 epnicosia@europarl.europa.eu

 www.europarl.europa.eu/nicosia

**LATVIJA***RIGA*

Aspāzijas bulvāris 28  
LV-1050 RĪGA

 (371) 708 54 60

 (371) 708 54 70

 epriga@europarl.europa.eu

 www.europarl.lv

**LIETUVA***VILNIUS*

Naugarduko St. 10  
LT-01141 VILNIUS

 (370-5) 212 07 66

 (370-5) 261 98 28

 epvilnius@europarl.europa.eu

 www.europarl.lt

**LUXEMBOURG***LUXEMBOURG*

7, rue du Marché-aux-Herbès  
L-1728 LUXEMBOURG

 (352) 430 02 25 97

 (352) 430 02 24 57

 epluxembourg@europarl.europa.eu

**MAGYARORSZÁG***BUDAPEST*

DEÁK PALOTA, Deák Ferenc u. 15  
H-1052 BUDAPEST

 (36-1) 411 35 40

 (36-1) 411 35 60

 epbudapest@europarl.europa.eu

 www.europarl.hu

**MALTA***VALLETTA*

280 Republic Street  
VLT-1112 VALLETTA

MALTA

 (356-21) 23 50 75

 (356-21) 23 06 61

 epvalletta@europarl.europa.eu

 www.europarl.europa.eu/valletta

**NEDERLAND***DEN HAAG*

Korte Vijverberg 6  
NL-2513 AB DEN HAAG

 (31-70) 313 54 00

 (31-70) 364 70 01

 epdenhaag@europarl.europa.eu

 www.europesparlement.nl

**ÖSTERREICH***WIEN*

Kärntner Ring 5-7  
A-1010 WIEN

 (43-1) 51 61 70

 (43-1) 513 25 15

 epwien@europarl.europa.eu

 www.europarl.at

**POLSKA****WARSZAWA**

Ul. Jasna 14/16a

PL-00-041 WARSZAWA

 (48-22) 595 24 70 (48-22) 595 24 80 epwarszawa@europarl.europa.eu www.europarl.europa.eu/warszawa**PORTUGAL****LISBOA**

Largo Jean Monnet, 1-6

P-1269-070 LISBOA

 (351-21) 350 49 00 (351-21) 354 00 04 eplisboa@europarl.europa.eu www.parleurop.pt**ROMÂNIA****BUCUREȘTI**

Strada Boteanu 1, Sector 1

RO-010027 BUCUREȘTI

 (40-21) 305 79 86 (40-21) 315 79 29 epbucarest@europarl.europa.eu www.europarl.europa.eu/bucuresti**SLOVENIJA****LJUBLJANA**

Breg 14

SI-1000 LJUBLJANA

 (386-1) 252 88 30 (386-1) 252 88 40 epljubljana@europarl.europa.eu www.europarl.si**SLOVENSKO****BRATISLAVA**

Palisády 29

SK-81106 BRATISLAVA

 (421-2) 59 20 32 97 (421-2) 54 64 80 13 epbratislava@europarl.europa.eu www.europaskyparlament.sk**SUOMI/FINLAND****HELSINKI/HELSINGFORS**

Pohjoisesplanadi 31 /

Norra esplanaden 31

FIN-00100 HELSINKI/HELSINGFORS

 (358-9) 622 04 50 (358-9) 622 26 10 ephelsinki@europarl.europa.eu www.europarl.fi**SVERIGE****STOCKHOLM**

Nybrogatan 11, 3 tr.

S-11439 STOCKHOLM

 (46-8) 56 24 44 55 (46-8) 56 24 44 99 epstockholm@europarl.europa.eu www.europarl.se**UNITED KINGDOM****LONDON**

2 Queen Anne's Gate

UK - LONDON SW1H 9AA

 (44-207) 227 43 00 (44-207) 227 43 02 eplondon@europarl.europa.eu www.europarl.org.uk**EDINBURGH**

The Tun

4 Jackson's Entry,

Holyrood Road

UK - EDINBURGH EH8 8PJ

 (44-131) 557 7866 (44-131) 557 4977 epedinburgh@europarl.europa.eu www.europarl.org.uk

Per ulteriori informazioni visitare il sito web:

**www.europarl.europa.eu**

La presente pubblicazione è stata realizzata  
dalla direzione generale della comunicazione  
del Parlamento europeo.

Manoscritto terminato nel dicembre 2007.

QA-78-07-051-IT-C



ЕВРОПЕЙСКИ ПАРЛАМЕНТ    PARLAMENTO EUROPEO    EVROPSKÝ PARLAMENT    EUROPA-PARLAMENTET  
EUROPÄISCHES PARLAMENT    EUROOPA PARLAMENT    ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ    EUROPEAN PARLIAMENT  
PARLEMENT EUROPEEN    PARLAIMINT NA HEORPA    PARLAMENTO EUROPEO    EIROPAS PARLAMENTS  
EUROPOS PARLAMENTAS    EURÓPAI PARLAMENT    IL-PARLAMENT EWROPEW    EUROPEES PARLEMENT  
PARLAMENT EUROPEJSKI    PARLAMENTO EUROPEU    PARLAMENTUL EUROPEAN  
EURÓPSKY PARLAMENT    EVROPSKI PARLAMENT    EUROOPAN PARLAMENTTI    EUROPAPARLAMENTET

#### *Fonti fotografiche*

Comunità europee, pagine 2, 3, 6, 14, 20, 25, 26;  
Comunità europee/AEL, pagine 28, 37;  
Comunità europee/Architecture Studio,  
copertina, pagine 24, 30, 47; Comunità europee/  
Associazione degli architetti del CIC: Vanden Bossche  
srl, C.R.V. SpA., CDG srl, Studiegroep D. Bontinck, pagina 22, 32;  
Comunità europee/ECHO/Susana Perez Diaz, pagina 21;  
Corbis, pagine 8, 10, 12, 16, 18; PhotoAlto/Frederic Cirou, pagina 34;  
Yves Fonck/Architecture Studio, pagina 2.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili  
su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali  
delle Comunità europee, 2008

© Comunità europee, 2008

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

*Printed in Germany*

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO

